

La lente**SALARIO MINIMO,
QUELLE OPINIONI
(DIVERGENTI)
DENTRO LA CISL**

La Cgil ha i suoi problemi. Ma anche in Cisl siamo lontani dal pensiero unico. Due giorni fa il segretario generale Raffaele Bonanni ha stroncato l'idea del salario minimo che piace al governo Renzi. «Non siamo a Cuba», ha tagliato corto. Il segretario generale della Cisl Lombardia, Gigi Petteni, ha marcato la distanza con una lettera che circola all'interno della struttura e presto sarà resa pubblica. «Il sindacato non deve temere il salario minimo, ma deve partecipare a definirlo in modo da mantenere forte il ruolo della contrattazione», dice Petteni in un passaggio. Ma la missiva va ben oltre questo singolo tema. E mette in discussione tutta l'idea di sindacato della confederazione. Spingendo sull'acceleratore della rappresentanza dei lavoratori atipici. «Il futuro del sindacato non sta nel contare quante volte si salgono le scale di Palazzo Chigi — scrive Petteni —. Ma nell'aumentare il numero di lavoratori a cui si offrono tutele». Non resta che attendere le reazioni.

Ri. Que.

© RIPRODUZIONE RISERVATA